



# Unione Generale delle Poste

## La tassazione delle lettere

### insufficientemente affrancate

Quando il 17 marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia, lo scambio delle corrispondenze con gli Stati esteri veniva regolato con le convenzioni e gli accordi stipulati dal Regno di Sardegna.

Negli anni successivi gli accordi e le convenzioni con gli Stati esteri vennero aumentati e perfezionati in continuazione, sempre orientati al miglioramento dei servizi postali e alla diminuzione delle tariffe postali.

La tassazione delle lettere insufficientemente affrancate era regolata secondo le tariffe delle lettere tassate in arrivo definite nelle varie convenzioni.

Questo fino a quando il 15 settembre 1874 si riunirono a Berna i delegati di 22 nazioni, tra le quali l'Italia, per stabilire la normativa dell'Unione Generale delle Poste (GPU), che entrò in vigore il 1° luglio 1875, sottoscritta inizialmente dai rappresentanti di 21 nazioni : oltre all'Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Germania, Regno Unito, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria e infine la Francia con gli Stati ad essa collegati (Principato di Monaco, Algeria e Tunisia) che aderì alla convenzione a partire dal 1° gennaio 1876, che fu il 22° Stato aderente. Malta, venne considerata un ufficio postale inglese, quindi entrò nella Convenzione GPU il 1° luglio 1875.

La convenzione GPU disciplinò lo scambio della corrispondenza tra gli Stati membri, definì che la lingua ufficiale fosse il francese e che le tariffe venissero espresse in "centimes" francesi, rimase in vigore sino al 31 marzo 1879 quando venne sostituita dalla convenzione dell'Unione Postale Universale, sottoscritta da 32 paesi.

Questa convenzione definì l'unità e la modicità delle tariffe, la libertà e la facilità di transito attraverso gli Stati dell'Unione, ma non definì le modalità di tassazione delle lettere insufficientemente affrancate che vennero definite solo successivamente con il Regolamento di esecuzione della convenzione.

La convenzione definì che la tariffa delle lettere potesse variare tra un minimo di 25 centesimi e un massimo di 32 centesimi e questo determinò delle diverse tariffe di tassazione a destino in funzione della tariffa adottata nello Stato di destinazione.

Nel Regno d'Italia la tariffa adottata per la spedizione delle lettere fu di 30 centesimi e conseguentemente le lettere insufficientemente affrancate venivano tassate in riferimento alla tariffa di 60 centesimi delle lettere non franche.

Questa collezione vuole documentare le modalità di tassazione delle lettere scambiate tra gli Stati aderenti all'Unione Generale delle Poste che ebbe inizio il 1° luglio 1875 e terminò il 31 marzo 1879, mostrando le diversità con il periodo precedente alla GPU e il periodo successivo, durante l'Unione Postale Universale.

#### Piano della collezione

Presentazione .....	pag. 01
La tassazione prima dell'Unione Generale delle Poste .....	pag. 02 - 04
La tassazione durante l'Unione Generale delle Poste .....	pag. 05 - 12
La tassazione dopo l'Unione Generale delle Poste .....	pag. 13 - 16



21 marzo 1864. Lettera doppio porto spedita da Livorno a Londra (Regno Unito), insufficientemente affrancata 60 centesimi, come confermato dal bollo "INSUFFICIENTE" e dal bollo inglese "MORE TO PAY", apposti al fronte.

La lettera venne tassata 12 pence all'arrivo per assolvere alla tariffa delle lettere non franche (6 pence ad integrazione della tariffa di doppio porto e 6 pence come sovrattassa per le lettere insufficientemente affrancate).



5 luglio 1870. Lettera primo porto spedita da Milano a Marsiglia (Francia), insufficientemente affrancata 6 centesimi come stampa, ma venne riscontrata la presenza di uno scritto all'interno ed apposto il bollo "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE". La lettera, all'arrivo, venne tassata 60 centesimi per assolvere alla tariffa delle lettere non franche.



15 aprile 1865. Lettera doppio porto spedita da Genova a Schönenwerd (Svizzera), insufficientemente affrancata 10 centesimi, come confermato dal bollo "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE" apposto sul fronte e dall'annotazione in matita rossa dei 30 centesimi mancanti. La lettera, all'arrivo, venne tassata 30 centesimi per assolvere alla tariffa di 40 centesimi delle lettere non franche, con l'indicazione del "Complemento di tassa italiana 10 cent." per la somma ancora da percepire dall'Italia.



15 dicembre 1868. Lettera primo porto spedita da Verona a Trento (Austria), insufficientemente affrancata 20 centesimi, come confermato dal bollo "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE". La lettera venne tassata all'arrivo 17 kreuzer, corrispondenti a 42,5 centesimi, per assolvere alla tariffa di 25 kreuzer delle lettere non franche, diminuita degli 8 kreuzer (20 centesimi) dell'affrancatura. Sulla soprascritta l'indicazione dell'addebito all'Austria di 10 centesimi a completamento della quota spettante all'Italia di 30 centesimi.



5 luglio 1865. Lettera doppio porto spedita da Firenze a Costantinopoli (Turchia), insufficientemente affrancata 80 centesimi, come confermato dal bollo "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE" apposto sul fronte. La lettera al suo arrivo venne tassata 120 centesimi, per assolvere alla tariffa di 2 franchi delle lettere doppio porto non franche, detratto il valore di 80 centesimi dei francobolli applicati.



19 marzo 1867. Lettera primo porto spedita da Milano a Corfù (Grecia), insufficientemente affrancata 55 centesimi, come confermato dal bollo "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE". La lettera venne tassata all'arrivo 5 lepta con un francobollo greco, come richiesto dall'indicazione "05" in matita rossa sul fronte e consentita dalla convenzione italo-greca del 1865.



## Le tassazioni durante l'Unione Generale delle Poste

L'articolo V (cinque) del Regolamento di esecuzione della convenzione dell'Unione Generale delle Poste, venne dedicato alle modalità di tassazione delle corrispondenze insufficientemente affrancate, mantenendo gli stessi principi di tassazione precedenti, come la deduzione del valore dei francobolli applicati insufficientemente. Quando un oggetto risultava insufficientemente affrancato mediante francobolli, l'ufficio mittente doveva indicare in cifre nere, apposte accanto ai francobolli, il valore complessivo di questi. Questo valore veniva espresso in franchi e centesimi francesi. Nel caso in cui venivano utilizzati francobolli non validi nel paese di origine, non ne veniva tenuto conto e in questo caso doveva venire apposto il numero zero accanto ai francobolli non validi. Non venne più richiesta l'applicazione del timbro "Affrancatura Insufficiente" che venne sostituito (salvo in rarissimi casi) dal timbro "T" in nero, apposto a mano o con specifico timbro. L'ufficio del luogo di destinazione doveva applicare la tassazione sulle corrispondenze non sufficientemente affrancate, fino a raggiungere il prezzo di una lettera non affrancata dello stesso peso nello Stato di destinazione.



15 novembre 1875. Lettera primo porto spedita da Genova a San Pietroburgo (Russia), insufficientemente affrancata 25 centesimi invece dei 30 centesimi richiesti, con l'indicazione del bollo "T" e l'indicazione dei 25 centesimi dell'affrancatura insufficiente. Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere non franche arrivate in Russia era 16 copechi, il doppio della tariffa prevista per le lettere affrancate, che diminuiti del valore della affrancatura di 25 centesimi (6 copechi) determinò i 10 copechi tassati a destino ed indicati al verso della lettera.





## Le tassazioni durante l'Unione Generale delle Poste

La mancata adesione iniziale della Francia non permise di estendere completamente gli effetti della convenzione alle corrispondenze dirette, provenienti o che dovevano transitare sul territorio francese e conseguentemente fino al 31 dicembre 1875 queste corrispondenze continuarono ad essere soggette alle tariffe in vigore precedentemente al Trattato dell'Unione Generale delle Poste.



**8 settembre 1875.** Lettera doppio porto spedita da Genova a Bourges (Francia), insufficientemente affrancata 40 centesimi, come confermato dal bollo "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE". La lettera, al suo arrivo in Francia, venne tassata 80 centesimi per assolvere alla tariffa delle lettere non franche di 120 centesimi (60 centesimi per ogni porto di 10 grammi).



**10 luglio 1875.** Lettera primo porto spedita da Lyon a Bologna, insufficientemente affrancata 30 centesimi come previsto dalla nuova tariffa dell'Unione Generale delle Poste, ma la Francia entrò a far parte della GPU solo dal 1° gennaio 1876. La lettera, al suo arrivo in Italia, venne tassata all'arrivo 30 centesimi, per assolvere alla tariffa di 60 centesimi delle lettere non franche spedite dalla Francia al Regno d'Italia.



## Le tassazioni durante l'Unione Generale delle Poste



14 marzo 1878. Lettera primo porto porto spedita da Glasgow (Scozia) a Livorno, insufficientemente affrancata 1 penny, invece dei 2 ½ richiesti dalla tariffa inglese della convenzione GPU, con l'indicazione della tassazione "T" e l'indicazione dei 10 centesimi dell'affrancatura insufficiente. Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere non franche arrivate in Italia era 60 centesimi che diminuiti dei 10 centesimi (1 penny) applicati, determinò i 50 centesimi tassati a destino.



21 settembre 1876. Lettera doppio porto spedita da Manchester (Inghilterra) a Palermo, affrancata insufficientemente 2½ pence invece dei 5 pence richiesti dalla tariffa inglese della convenzione GPU, con l'indicazione della tassazione "T" e l'indicazione dei 25 centesimi dell'affrancatura insufficiente. Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere doppio non franche arrivate in Italia era 120 centesimi che diminuiti dei 25 centesimi (2½ pence) applicati, determinò i 95 centesimi tassati a destino.



## Le tassazioni durante l'Unione Generale delle Poste

In alcuni casi, specialmente tra la Francia e l'Italia, con l'indicazione della tassazione "T" non veniva indicato il valore dell'affrancatura applicata, avendo l'unità monetaria e gli stessi valori in centesimi.



16 luglio 1876. Lettera doppio porto spedita da Marsiglia a Bologna, insufficientemente affrancata 25 centesimi, invece dei 30 richiesti dalla tariffa francese della convenzione GPU. Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere non franche arrivate in Italia era 60 centesimi che diminuiti dei 25 centesimi applicati in Francia, determinò i 35 centesimi tassati a destino.



17 ottobre 1877. Lettera primo porto spedita da Parigi a Torino, affrancata insufficientemente 25 centesimi invece dei 30 richiesti dalla tariffa francese della convenzione GPU. Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere non franche arrivate in Italia era 60 centesimi che diminuiti dei 25 centesimi applicati in Francia, determinò i 35 centesimi tassati a destino.





## Le tassazioni durante l'Unione Generale delle Poste

La convenzione definì che la tariffa delle lettere potesse variare tra un minimo di 25 centesimi e un massimo di 32 centesimi e questo determinò delle diverse tariffe di tassazione a destino in funzione della tariffa adottata nello Stato di destinazione.

L'articolo V del Regolamento di esecuzione della convenzione definì che, quando necessario, le frazioni di tassazione fossero forzate fino all'unità monetaria utilizzata nel paese di destinazione.



20 settembre 1876. Lettera primo porto spedita da Vienna (Austria) a Venezia, insufficientemente affrancata 5 kreuzer invece dei 10 kreuzer richiesti, con l'indicazione del bollo "T" e dei 12½ centesimi dell'affrancatura insufficiente. Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere non franche arrivate in Italia era di 60 centesimi, che diminuiti del valore dell'affrancatura (5 kreuzer = 12½ centesimi, arrotondati a 10 centesimi) determinò i 50 centesimi tassati a destinazione.



7 luglio 1875. Lettera primo porto spedita dalla Francia al Belgio, insufficientemente affrancata 25 centesimi, invece dei 30 centesimi richiesti dalla tariffa francese per le lettere dirette in Belgio e tassata all'arrivo 30 centesimi per assolvere alla tariffa delle lettere non franche per il Belgio (50 centesimi che detratti i 25 centesimi applicati determinò la tassazione di 25 centesimi, arrotondati a 30 centesimi).



**16 ottobre 1878.** Lettera primo porto spedita da Firenze a Lugano (Svizzera),  
affrancata insufficientemente 20 centesimi invece dei 30 richiesti,  
con l'indicazione della tassazione "T" e del valore di 20 centesimi dell'affrancatura italiana insufficiente.  
Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere non franche In Svizzera era di 50 centesimi  
che diminuiti del valore dell'affrancatura di 20 centesimi determinò i 30 centesimi tassati a destinazione.



**14 luglio 1877.** Lettera doppio porto spedita da Norwich (U.S.A.) a Tubinga (Germania),  
affrancata insufficientemente 5 cents invece dei 10 richiesti, con l'indicazione  
della tassazione "T" e del corrispondente valore di 25 centesimi dell'affrancatura insufficiente.  
Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere doppio porto non franche in Germania  
era di 80 pfennige che diminuiti del valore dell'affrancatura di 25 centesimi  
determinò i 55 pfennige, arrotondati a 60 pfennige, tassati a destinazione.



## Le tassazioni durante l'Unione Generale delle Poste

La Francia quando aderì all'Unione Generale delle Poste adottò la tariffa di 30 centesimi per le lettere affrancate (quindi 60 centesimi per le lettere non affrancate), ma dal 1° maggio 1878 la Francia diminuì la tariffa delle lettere affrancate a 25 centesimi e conseguentemente, la tariffa delle lettere non affrancate e/o insufficientemente affrancate venne diminuita a 50 centesimi.



25 luglio 1877. Lettera primo porto spedita da Croydon (Regno Unito) per la Francia, affrancata insufficientemente 1 penny invece dei 2½ pence richiesti, con l'indicazione della tassazione "T" e del valore di 10 centesimi dell'affrancatura insufficiente. La lettera venne tassata a destinazione 50 centesimi per assolvere alla tariffa GPU di 60 centesimi delle lettere non franche dirette in Francia.



5 agosto 1878. Lettera primo porto spedita dall'isola di Guernsey (Regno Unito) a Calvados (Francia), affrancata insufficientemente 1 penny invece dei 2½ pence richiesti, con l'indicazione della tassazione "T" e del valore di 10 centesimi dell'affrancatura insufficiente. La lettera venne tassata a destinazione 40 centesimi per assolvere alla nuova tariffa GPU di 50 centesimi delle lettere non franche dirette in Francia, valida a partire dal 1° maggio 1878.



## Le tassazioni durante l'Unione Generale delle Poste

L'articolo 3 della convenzione indicava la possibilità per gli Stati membri dell'Unione Generale delle Poste di aumentare, in caso di transito via mare superiore alle 300 miglia nautiche, la tariffa delle lettere di 10 centesimi. Questa possibilità venne raccolta solo dall'Italia e dalla Francia e determinò che la tariffa delle lettere spedite dall'Italia e dalla Francia agli U.S.A. fosse definita in 40 centesimi, contribuendo a generare in qualche caso lettere affrancate insufficientemente con 30 centesimi e conseguentemente tassate a destinazione.

Ai sensi della convenzione GPU la tariffa delle lettere non franche arrivate in U.S.A. era 10 cents, il doppio della tariffa prevista per le lettere affrancate di 5 cents, che diminuiti del valore della affrancatura di 6 cents (30 centesimi) determinò i 4 cents tassati a destinazione.



16 febbraio 1877. Lettera primo porto spedita da Palermo a New York (U.S.A.), insufficientemente affrancata 30 centesimi invece dei 40 centesimi richiesti, con l'indicazione del bollo "T" e l'indicazione dei 30 centesimi dell'affrancatura insufficiente.



30 novembre 1878. Lettera primo porto spedita da Roma a Washington (U.S.A.), insufficientemente affrancata 30 centesimi invece dei 40 centesimi richiesti, con l'indicazione del bollo "T" e l'indicazione dei 30 centesimi dell'affrancatura insufficiente.



## Le tassazioni dopo l'Unione Generale delle Poste

A partire dal 1° aprile 1879 con la creazione dell'Unione Postale Universale (UPU) venne modificato il metodo di tassazione delle corrispondenze insufficientemente affrancate, spedite da uno Stato all'altro dell'Unione. La sostanziale differenza introdotta fu l'annotazione posta a fianco dei francobolli applicati, anziché il valore in centesimi francesi corrispondente al valore dei francobolli applicati, con l'Unione Postale Universale veniva apposto il valore mancante rispetto ai francobolli applicati, che veniva raddoppiato per determinare la tassazione a destino.



**10 aprile 1892.** Lettera doppio porto spedita da Roma a Santiago del Cile, insufficientemente affrancata 40 centesimi, con l'indicazione del bollo di tassazione "T" e dei 40 centesimi dell'affrancatura insufficiente.

La lettera, all'arrivo a Santiago del Cile, venne tassata 16 centavos, corrispondenti a 80 centesimi italiani, il doppio dei 40 centesimi mancanti.



## Le tassazioni dopo l'Unione Generale delle Poste



26 marzo 1882. Lettera primo porto spedita da Conegliano a Londra (Inghilterra), insufficientemente affrancata 20 centesimi, con l'indicazione del bollo di tassazione "T" e della tariffa mancante di 5 centesimi. La lettera, all'arrivo in Inghilterra, venne tassata 1 penny, corrispondente a 10 centesimi, il doppio del mancante.



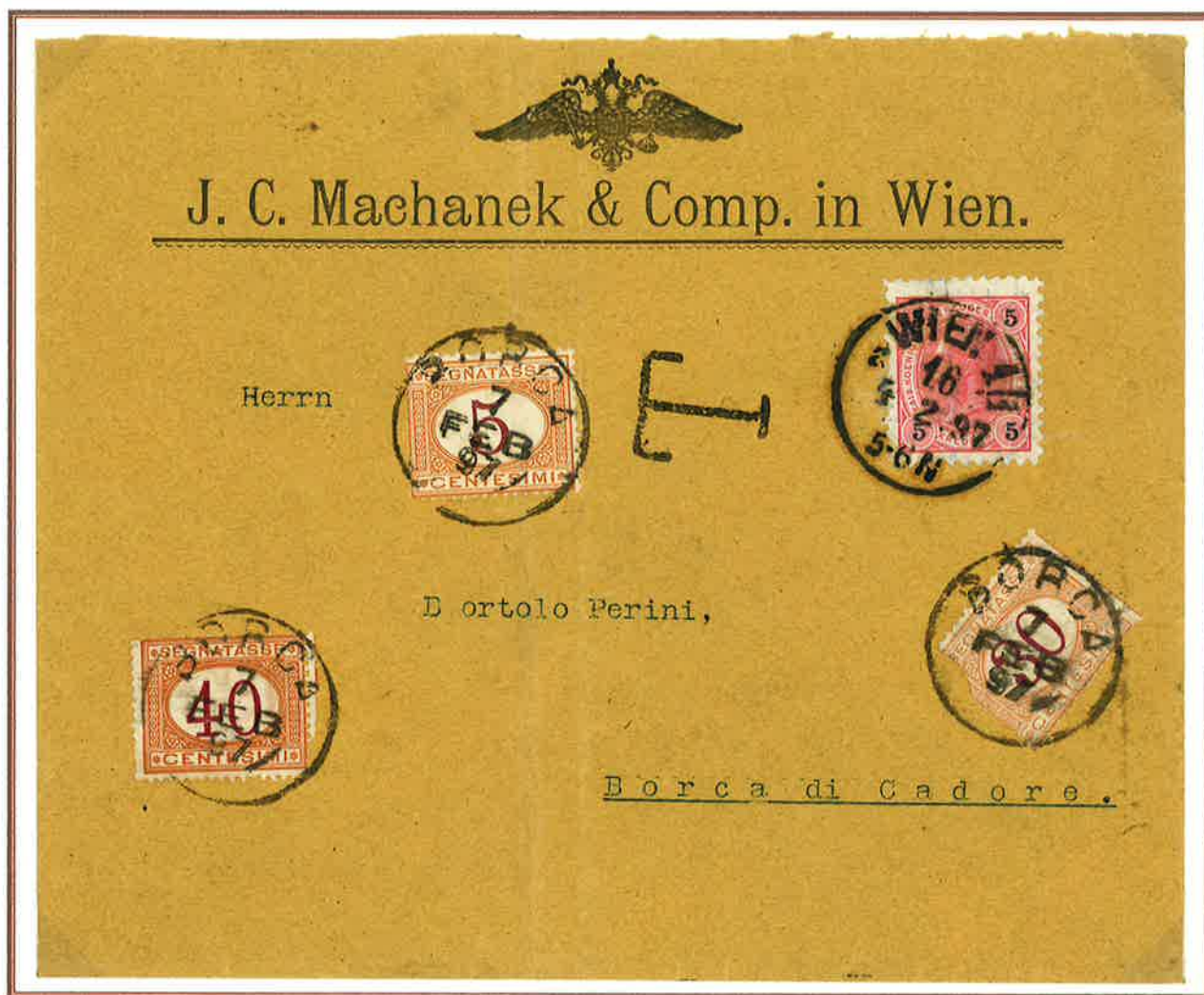
24 novembre 1894. Lettera primo porto spedita da Milano a Rovereto (Austria), insufficientemente affrancata 20 centesimi, con l'indicazione della tassazione "T" e dei 5 centesimi dell'affrancatura insufficiente. La lettera, all'arrivo, venne tassata 4 kreuzer corrispondenti a 10 centesimi italiani, il doppio del mancante.



17 marzo 1881. Lettera primo porto spedita da Novara a Vevey (Svizzera), insufficientemente affrancata 20 centesimi, con l'indicazione del bollo di tassazione "T" e della tariffa mancante di 5 centesimi. La lettera, all'arrivo in Svizzera, venne tassata 10 centesimi, il doppio del mancante.



23 marzo 1891. Lettera doppio porto spedita da North Shields (Inghilterra) a Chiari, insufficientemente affrancata 2½ pence, corrispondenti a 25 centesimi italiani, anziché i 5 pence previsti (50 centesimi), con l'indicazione del bollo di tassazione "T" e della tariffa mancante di 25 centesimi. La lettera, all'arrivo a Chiari, venne tassata 50 centesimi, il doppio dei 25 centesimi mancanti.



4 gennaio 1897. Lettera doppio porto spedita da Vienna (Austria) a Borca di Cadore, insufficientemente affrancata 5 kreuzer, corrispondenti a 12,5 centesimi italiani, anziché i 20 kreuzer previsti (50 centesimi), con l'indicazione del bollo di tassazione "T". La lettera, all'arrivo a Borca di Cadore, venne tassata 75 centesimi, il doppio dei 37,5 centesimi mancanti.